

del prof. Alfredo Cabiati (1) su una poderosa inchiesta, che un'importantissima Associazione Nord-Americana aveva compiuto nel 1906 sui servizi pubblici, municipalizzati e no, dei due grandi paesi Anglo-Sassoni divisi dall'Atlantico.

Gli studiosi italiani saranno grati all'egregio scrittore di aver dato loro notizia di questa inchiesta.

Sulle risultanze di questa, o meglio sull'interpretazione che ne ha dato il prof. Cabiati, come su molti dei concetti direttivi da esso esposti, noi dissentiamo profondamente. Laonde ci è parso non inutile tornare sull'argomento colla scorta di avvertenze e di fatti che il Cabiati ha lasciato nell'ombra, e intrattenendo al tempo stesso i lettori della *Riforma Sociale* su altre pubblicazioni interessanti, che versano pure sul tema delle municipalizzazioni.

Premesso che ci asterremo dal ripetere quanto nella critica alla legge 29 marzo 1903 abbiamo esposto (§ 1, pag. 263-5) (2) circa i servizi da considerarsi di *ordine pubblico* (acquedotti, mercati, cimiteri, ecc.) ed i servizi propriamente industriali, che hanno invece ad oggetto quanto può essere e normalmente è assunto dalle imprese private (gas, energia elettrica, trasporti), ci sia concesso anzitutto, a rischiarare il tema, un richiamo alla distinzione scolastica, ma profondamente giusta, dell'economia politica pura o teoretica e dell'economia politica applicata. Questa, cugina germana della politica economica, che altro non è se non un coefficiente dell'arte del governo, tien conto, oltrechè degli insegnamenti dell'economia teoretica, degli infiniti elementi e fattori della vita sociale.

Molte discussioni si sono fatte e si fanno senz'altro risultato che discredito e danno alle discipline economiche, semplicemente per oblio e trascuranza di quella saggia distinzione di cui il nostro Luigi Cossa ha, fra gli altri, così limpidamente segnato i termini e dimostrato la necessità.

Il quesito delle municipalizzazioni è agli occhi nostri un tema dell'arte di governo, poichè la soluzione ne è subordinata non solo alle conclusioni ed ai suggerimenti dell'economia politica, ma ad altre considerazioni e finalità che possono talvolta e giustamente prevalere sulle prime.

Noi crediamo altresì che l'indagine dell'*economista* in ordine ai servizi pubblici industriali debba seguire le antiche e sapienti *categorie* stabilite dai maestri della scienza: debba quindi anzitutto e soprattutto appli-

---

(1) Fascicolo luglio-agosto 1908, pag. 427-543.

(2) AVEBURY-GEISSER, op. cit.